

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

a cura dell'Unità Organizzativa Migranti e Fasce Deboli¹³

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2014

1.1 Gli avviamenti al lavoro¹⁴

Nel 2014 il numero totale di assunzioni¹⁵, provenienti dal flusso delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro registrate con l'applicativo on-line del Ministero del Lavoro, sono state 349.277, di cui 64.455 hanno riguardato cittadini stranieri, 32.260 non comunitari e 32.195 comunitari.

Se si analizzano i dati degli avviamenti della serie storica dal 2008 al 2014 - dall'anno contrassegnato dall'inizio della crisi economica e dalla registrazione obbligatoria delle assunzioni nell'applicativo delle comunicazioni on-line - alla forte perdita del numero degli avviamenti dei cittadini stranieri, registrato nel 2009, sono seguiti due anni di ripresa riavvicinando i dati ai valori ante crisi; a partire dal 2012, i dati evidenziano un costante calo annuale di avviamenti facendo registrare una diminuzione complessiva di oltre 15.000 unità (Tab.1 e Graf.1).

Tab.1 - *Serie storica 2008-2014 avviamenti al lavoro stranieri in Provincia di Torino*

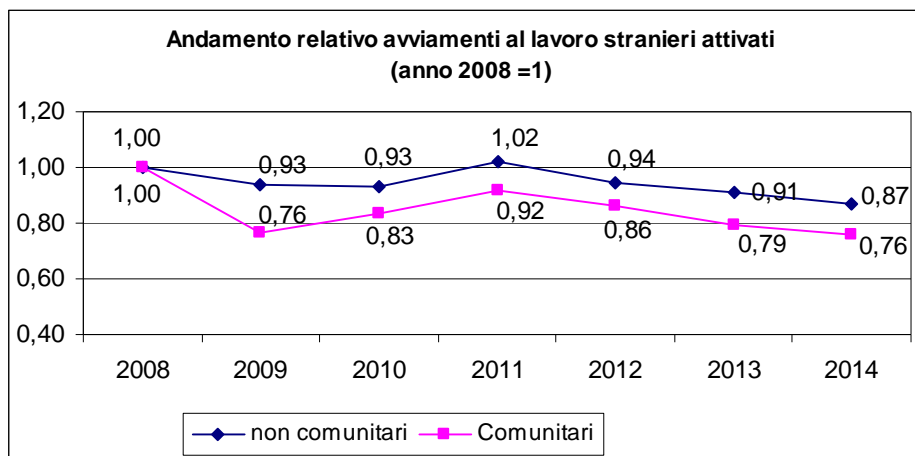
Anno	Totale	Non Comunitari	Comunitari
2008	79.540	37.259	42.281
2009	67.159	34.823	32.336
2010	69.801	34.601	35.200
2011	76.842	38.047	38.795
2012	71.519	35.195	36.324
2013	67.214	33.810	33.404
2014	64.455	32.260	32.195

¹³ Il documento è stato elaborato da Cristina Romagnoli e Miranda Andreazza con la collaborazione di Giorgio Vernoni e Omero Lencioni dell'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro.

¹⁴ I dati sugli avviamenti qui indicati sono estratti a partire dal domicilio del lavoratore straniero avviato. Si segnala che le tavole riportate sul sito dell'Osservatorio sul mercato del lavoro sono invece estratti sulla base della sede dell'azienda/datore di lavoro. Pertanto, se nel primo caso la centralità è data ai lavoratori domiciliati comprendendo anche coloro che sono assunti fuori dalla Provincia di Torino, nel secondo caso si rileva il dato sulle aziende del territorio provinciale che assumono lavoratori, anche non domiciliati in Provincia.

¹⁵ Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero dei cittadini coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

Graf. 1 - Serie storica 2008-2014 andamento avviamenti stranieri in Provincia di Torino



Prendendo in considerazione i dati dell'anno 2014, si evidenzia un'ulteriore diminuzione del numero delle assunzioni, pari al - 4,1%, rispetto all'anno precedente, decremento che continua a interessare le principali cittadinanze dei lavoratori e delle lavoratrici non comunitari in particolare i marocchini (-9,7%), i peruviani (-6,7%) e i cittadini nigeriani (-22%); significativo anche il dato sulle donne moldave che presentano una riduzione nelle assunzioni del -9,4%. Anche i lavoratori romeni continuano nel trend negativo di assunzioni (-4,5%), riducendo comunque il calo che nell'anno precedente aveva sfiorato l'8%. In controtendenza si posizionano i cittadini cinesi, che rimangono al terzo posto come provenienze non comunitarie, facendo registrare una crescita di assunzioni del 6,3%, e i cittadini albanesi con un incremento del 8,3%; analizzando i dati di genere si evidenzia come l'aumento di assunzioni delle donne cinesi raggiunga il +11,1% e delle donne albanesi il +7,7 per cento (Tab.2).

In merito alle tipologie contrattuali (Tab.3), il calo riguarda soprattutto i contratti a tempo indeterminato che diminuiscono di oltre 2.000 avviamenti, ritornando ai livelli del 2012 ed in particolare per le lavoratrici si evince una riduzione del -6,2 per cento. Nel 2013 si era evidenziato un importante aumento dei contratti a tempo indeterminato di lavoro subordinato pari al 13,4%, nel 2014 tale aumento viene azzerato con una diminuzione totale del -15,2% che coinvolge soprattutto le donne con una riduzione rispetto all'anno precedente del 20,3 per cento. I contratti di apprendistato e di lavoro domestico mantengono i livelli del 2013. Analizzando i dati nel dettaglio si evidenzia come i lavoratori romeni rappresentano circa il 50% del numero dei contratti a tempo determinato e subordinato.

I contratti a tempo determinato presentano un lieve calo pari al 1,7% rappresentato dalla quasi totalità da donne (-1,5%). Se il lavoro subordinato a tempo determinato e i contratti di somministrazione diminuiscono di circa 1000 unità, il parasubordinato e quello intermittente registrano un leggero incremento.

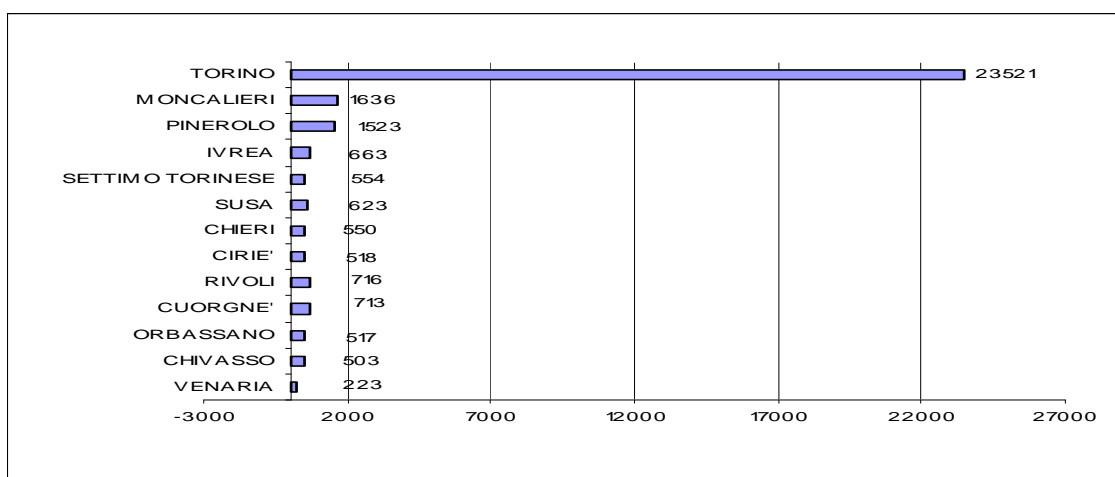
Per quanto concerne i settori economici (Tab.4), continuano ad essere particolarmente colpite dalla crisi le costruzioni, caratterizzato dalla forte occupazione romena, con una riduzione del -17,4%, e i servizi alle imprese (trasporto, magazzinaggio, noleggio, servizi di supporto alle imprese, etc.) con un calo che sfiora il 18%; tra i settori in cui il numero degli stranieri è significativo, la manifattura e il commercio registrano una lieve riduzione di circa il 3,5% rispetto all'anno precedente, mentre i dati relativi all'agricoltura sono in aumento del 6%.

Agricoltura, costruzioni e lavoro domestico continuano ad essere i settori in cui gli stranieri vengono impiegati in prevalenza, confermando un'occupazione in settori a bassa professionalizzazione. Il personale domestico, in gran parte rappresentato da donne,

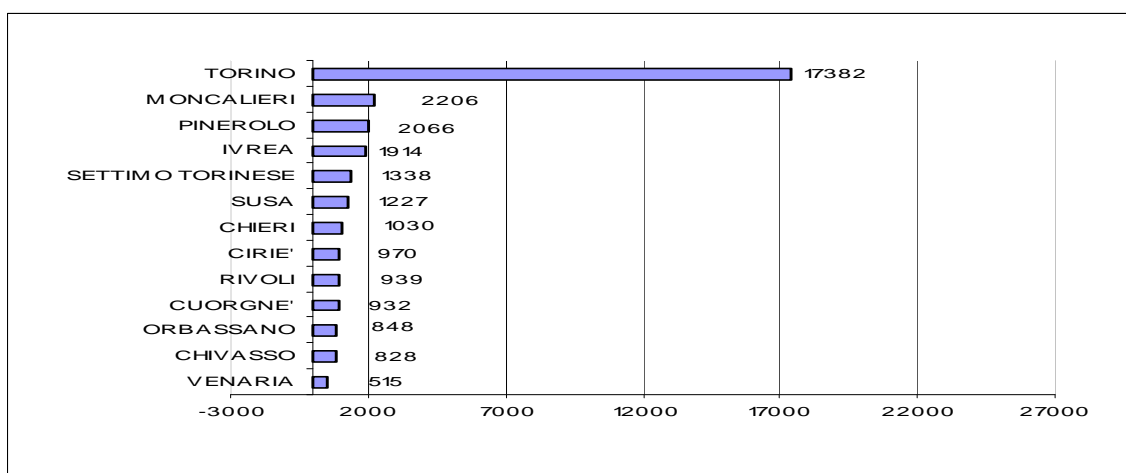
presenta un lieve calo delle assunzioni (-4.8%) rispetto al 2013, confermando l'inversione del trend positivo che aveva caratterizzato gli anni precedenti; per un maggior approfondimento si rimanda al paragrafo n. 2.2.

Nella distribuzione territoriale degli avviamenti relativi a lavoratori stranieri domiciliati nel comprensorio dei Centri per l'Impiego (Cpi) si osserva che la città di Torino presenta il maggior numero di assunzioni di migranti (comunitari e non comunitari) con una percentuale sul totale pari al 63,5% a cui seguono i domiciliati di competenza territoriale del Cpi di Moncalieri (6%), di Pinerolo (5,6%) e di Ivrea (4%), come evidenziato dai grafici 2 e 3. In questi Cpi, Torino e Moncalieri fanno registrare un calo del numero di assunzioni, rispetto all'anno 2013, di circa il 5,8%, Ivrea rimane stabile con una lieve flessione al di sotto dell'1%; per quanto riguarda gli altri Cpi Settimo registra una diminuzione del numero di avviamenti di migranti del -8,4%, Orbassano del -5,8%; i Cpi in cui si rileva, invece un incremento di avviamenti di lavoratori stranieri sono Chieri (+6,6%), Pinerolo (+4,5%) e Rivoli (+3,4%). Le assunzioni negli altri ambiti territoriali rimangono pressoché invariate rispetto all'anno precedente, presentando oscillazioni di circa l'1 per cento.

Graf. 2 - Avviamenti di cittadini non comunitari nei Cpi della Provincia di Torino – Anno 2014



Graf. 3 - Avviamenti di cittadini comunitari nei Cpi della Provincia di Torino - Anno 2014



Tab.2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino Anno 2014
Suddivisione per cittadinanza ed età in ordine decrescente

STRANIERI		16 - 25 anni			26 - 39 anni			40 - 49 anni			oltre 49			Totale	
		Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	965	51,80%	12,30%	4.008	44,60%	51,20%	2.178	52,70%	27,80%	670	57,50%	8,60%	7.821	48,80%
	PERUVIANA	499	48,10%	12,10%	1.913	61,70%	46,20%	995	66,00%	24,00%	733	67,10%	17,70%	4.140	62,10%
	CINESE	823	49,10%	26,10%	1.374	49,60%	43,50%	747	55,30%	23,70%	212	44,80%	6,70%	3.156	50,50%
	ALBANESE	613	37,50%	22,10%	1.522	50,90%	54,90%	441	54,20%	15,90%	194	48,50%	7,00%	2.770	48,30%
	MOLDOVA	380	47,10%	18,80%	774	62,50%	38,30%	520	70,00%	25,70%	348	83,60%	17,20%	2.022	65,20%
	FILIPPINA	170	38,80%	17,70%	360	51,10%	37,40%	275	59,30%	28,60%	157	64,30%	16,30%	962	53,40%
	NIGERIANA	65	58,50%	8,20%	505	67,10%	63,50%	194	59,30%	24,40%	31	71,00%	3,90%	795	64,70%
	BRASILIANA	71	62,00%	11,30%	339	62,50%	53,70%	155	83,90%	24,60%	66	80,30%	10,50%	631	69,60%
	ECUADOREGNA	119	47,10%	18,70%	272	51,50%	42,80%	176	58,50%	27,70%	69	81,20%	10,80%	636	55,80%
	RUSSA	42	66,70%	10,40%	263	87,80%	65,30%	84	94,00%	20,80%	14	92,90%	3,50%	403	87,10%
	UCRAINA	93	26,90%	19,70%	170	78,80%	35,90%	110	88,20%	23,30%	100	91,00%	21,10%	473	73,40%
	CUBANA	42	47,60%	14,30%	166	66,90%	56,50%	80	67,50%	27,20%	6	66,70%	2,00%	294	64,30%
	Altre	1.332	22,40%	16,30%	4.307	24,50%	52,80%	1.681	30,90%	20,60%	837	34,40%	10,30%	8.157	26,50%
<i>Totale</i>		<i>5.214</i>	<i>40,80%</i>	<i>16,20%</i>	<i>15.973</i>	<i>45,80%</i>	<i>49,50%</i>	<i>7.636</i>	<i>53,40%</i>	<i>23,70%</i>	<i>3.437</i>	<i>57,80%</i>	<i>10,70%</i>	<i>32.260</i>	<i>48,10%</i>
COMUNITARI	ROMENA	4.955	46,20%	16,70%	13.232	52,80%	44,50%	7.540	60,30%	25,40%	4.013	73,00%	13,50%	29.740	56,30%
	POLACCA	51	64,70%	13,40%	200	83,00%	52,50%	73	75,30%	19,20%	57	68,40%	15,00%	381	76,90%
	SPAGNOLA	44	47,70%	11,90%	193	61,10%	52,20%	61	75,40%	16,50%	72	80,60%	19,50%	370	65,70%
	FRANCESE	67	47,80%	21,50%	112	65,20%	36,00%	89	56,20%	28,60%	43	58,10%	13,80%	311	57,90%
	BULGARA	170	4,70%	47,40%	120	69,20%	33,40%	40	77,50%	11,10%	29	93,10%	8,10%	359	41,50%
	TEDESCA	16	50,00%	10,10%	61	57,40%	38,40%	51	69%	32,10%	31	48,40%	19,50%	159	58,50%
	LITUANA	32	87,50%	32,30%	65	95,40%	65,70%	1	100,00%	1,00%	1	100,00%	1,00%	99	92,90%
	BRITANNICA	42	64,30%	22,30%	57	40,40%	30,30%	42	45,20%	22,30%	47	46,80%	25,00%	188	48,40%
	SLOVACCA	10	90,00%	13,50%	53	88,70%	71,60%	10	90,00%	13,50%	1	100,00%	1,40%	74	89,20%
	CECA	4	-	9,30%	22	72,70%	51,20%	14	100,00%	32,60%	3	100,00%	7,00%	43	86,00%
	Altre	60	53,30%	12,70%	246	67,10%	52,20%	102	49,00%	21,70%	63	46,00%	13,40%	471	58,60%
	<i>Totale</i>		<i>5.451</i>	<i>45,70%</i>	<i>16,90%</i>	<i>14.361</i>	<i>54,10%</i>	<i>44,60%</i>	<i>8.023</i>	<i>60,60%</i>	<i>24,90%</i>	<i>4.360</i>	<i>72,30%</i>	<i>13,50%</i>	<i>32.195</i>

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino (gv/ol)

Tab.3 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2014 - Suddivisione per tipologia contrattuale

	Settore Ateco 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30 anni	% Contratti durata > 12 mesi
Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	8.667	29,60%	2,60%	12,80%	55,00%	32,00%	29,10%	
	Apprendistato	1.747	47,20%	3,00%	7,10%	42,60%	38,90%	99,80%	
	Lavoro domestico	10.206	50,30%	1,10%	8,30%	40,30%	88,60%	15,00%	
	Lavoro intermittente	243	42,80%	5,30%	7,40%	44,40%	37,00%	50,20%	
	Altro tempo indeterminato	396	11,40%	0,30%	68,40%	19,90%	82,10%	17,90%	
	<i>Totale T. Indeterminato</i>	<i>21.259</i>	<i>40,80%</i>	<i>1,90%</i>	<i>11,10%</i>	<i>46,20%</i>	<i>60,80%</i>	<i>28,20%</i>	
Tempo determinato	Tempo determinato subordinato	19.084	51,50%	4,00%	9,60%	34,90%	31,40%	34,00%	2,60%
	Somministrazione	17.768	48,00%	3,30%	17,60%	31,10%	60,40%	28,10%	0,10%
	Tempo determinato parasubordinato	1.255	27,60%	23,90%	7,60%	40,90%	56,20%	41,60%	7,50%
	Lavoro intermittente	1.105	39,40%	5,90%	14,80%	39,90%	48,90%	53,00%	2,60%
	Lavoro domestico	1.688	58,10%	1,10%	7,10%	33,80%	90,20%	16,50%	2,10%
	Altro tempo determinato	2.296	40,90%	14,00%	5,40%	39,70%	59,60%	29,40%	3,00%
	<i>Totale T. Determinato</i>	<i>43.196</i>	<i>48,80%</i>	<i>4,70%</i>	<i>12,60%</i>	<i>33,90%</i>	<i>48,30%</i>	<i>31,40%</i>	<i>1,70%</i>
<i>Totale</i>	<i>64.455</i>	<i>46,10%</i>	<i>3,80%</i>	<i>12,10%</i>	<i>37,90%</i>	<i>52,40%</i>	<i>30,30%</i>	<i>34,70%</i>	

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino (gv/ol)

Tab.4 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2014 - Suddivisione per settore economico

Settore Ateco 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30	% Contratti > 12 mesi
A - Agricoltura. Silvicoltura e pesca	2.379	42,30%	1,60%	8,20%	47,90%	20,10%	32,20%	5,10%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	21	47,60%	0,00%	0,00%	52,40%	4,80%	23,80%	28,60%
C - Attività manifatturiere - industrie aliment.	9.909	55,20%	3,30%	15,00%	26,50%	25,80%	34,20%	15,70%
D - Fornitura energia elettr.gas.vapore. Aria condiz.	11	18,20%	9,10%	9,10%	63,60%	45,50%	36,40%	36,40%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie. Gestione rifiuti e risanamento	292	46,20%	1,00%	9,90%	42,80%	3,80%	28,10%	26,70%
F - Costruzioni	5.214	63,00%	0,80%	8,60%	27,50%	3,50%	27,60%	32,20%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.203	34,60%	6,00%	10,30%	49,10%	52,60%	49,10%	32,90%
H - Trasporto e magazzinaggio	3.005	55,00%	1,80%	10,50%	32,70%	24,60%	36,30%	31,10%
I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5.811	36,40%	3,00%	9,80%	50,80%	51,90%	49,70%	34,70%
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.264	32,80%	23,30%	7,00%	36,90%	44,00%	52,20%	18,90%
K - Attività finanziarie e assicurative	68	16,20%	13,20%	5,90%	64,70%	58,80%	35,30%	63,20%
L - Attività immobiliari	311	54,70%	2,90%	3,90%	38,60%	49,80%	29,30%	10,90%
M - Attività professionali. Scientifiche e tecniche	1.078	35,60%	15,40%	8,10%	40,90%	43,80%	44,20%	20,70%
N - Noleggio. Agenzie viaggio. Servizi di supporto alle imprese	4.581	46,90%	2,30%	15,30%	35,50%	49,20%	35,60%	24,90%
O - Amministrazione pubblica, difesa; assicuraz. Sociale obbligatoria	165	15,80%	27,90%	16,40%	40,00%	52,70%	16,40%	13,90%
P - Istruzione	770	19,00%	33,20%	4,20%	43,60%	68,40%	31,70%	20,40%
Q - Sanità e assistenza sociale	1.856	46,70%	2,70%	7,40%	43,20%	76,00%	19,00%	16,80%
R - Attività artistiche. Sportive, intratt. Divertim.	1.057	27,60%	25,70%	8,60%	38,00%	60,50%	43,50%	14,90%
S - Altre attività di servizi	4.193	36,60%	1,90%	19,70%	41,80%	85,60%	21,60%	13,40%
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	16.112	47,90%	0,90%	13,60%	37,60%	88,50%	15,10%	67,90%
Z - Missing	3.155	39,30%	5,90%	7,80%	47,00%	35,70%	31,80%	22,40%
<i>Totale</i>	<i>64.455</i>	<i>46,10%</i>	<i>3,80%</i>	<i>12,10%</i>	<i>37,90%</i>	<i>52,40%</i>	<i>30,30%</i>	<i>34,10%</i>

1.2 I lavoratori stranieri disponibili al lavoro registrati nella banca dati dei Cpi

Nel 2014, il flusso generale dei disponibili al lavoro, le persone che sono registrate nella Banca dati SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) presso i Cpi. della Provincia di Torino (ora Città metropolitana di Torino), è costituito da 83.346 soggetti, di cui 61.997 italiani e 21.349 stranieri (11.163 non comunitari e 10.186 comunitari); i dati del 2014 fanno registrare un decremento complessivo del -12,6% rispetto all'anno precedente, gli stranieri riducono le loro presenze ai Cpi del -16,1%, tale percentuale deve considerare il forte incremento superiore al 20% registrato fra il 2012 e il 2013.

Il flusso generale riferito ai cittadini stranieri comprende:

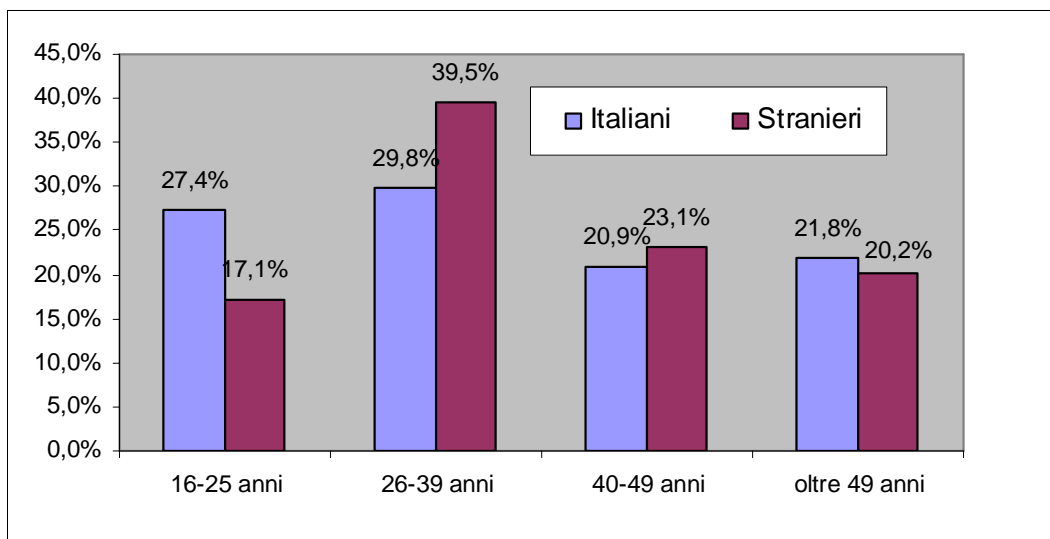
- 14.726 iscritti di nuova presentazione, persone che si iscrivono per la prima volta o che hanno perso un lavoro di durata superiore agli 8 mesi (D.Lgs.181/2000 e s.m.i.) e/o con un reddito superiore agli 8.000 euro;
- 50 cittadini stranieri che hanno richiesto l'iscrizione per trasferimento da altre regioni o province presso i nostri Cpi;
- 6.573 soggetti con un rinnovo della precedente iscrizione (cittadini che avendo perso un lavoro subordinato di durata non superiore agli 8 mesi (D.Lgs.181/2000 e s.m.i.) e/o con un reddito non superiore agli 8.000 euro, hanno richiesto ai Cpi della Provincia di Torino di ripristinare la precedente iscrizione).

1.3 Flusso di nuova presentazione

Il flusso di nuova presentazione (Tab.6) rappresenta quasi il 70% degli iscritti stranieri ai Cpi equamente distribuiti fra cittadini comunitari e non comunitari: i romeni continuano a esprimere la quasi totalità delle cittadinanze straniere comunitarie, allorché marocchini, peruviani, albanesi e moldavi costituiscono le prime quattro cittadinanze non comunitarie.

I cittadini stranieri rappresentano il 24,4% del totale del flusso di nuova presentazione ai Cpi, la fascia d'età più numerosa fra gli stranieri è quella compresa tra i 26 e i 39 anni, pari al 43% dell'intero flusso dei migranti contro il 32,5% degli italiani (Graf. 4).

Graf. 4 - *Flusso complessivo di nuova presentazione anno 2014 - Suddivisione italiani/stranieri per fasce di età*



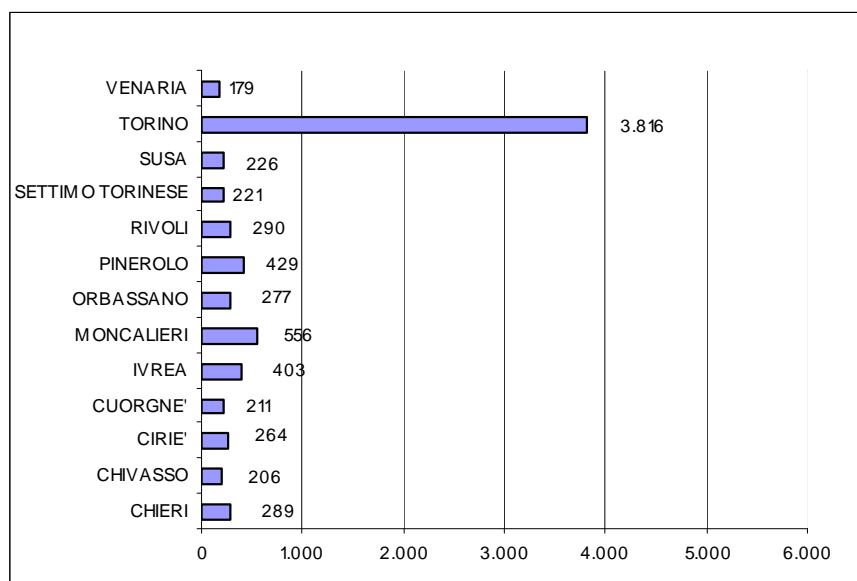
I dati degli stranieri si distribuiscono in modo simile all'interno delle tre macro classi di età sia per i comunitari che per i non comunitari. Le donne straniere sono il 50,8% del totale, mentre le italiane equivalgono al 47,8% (Tab.5).

Tab.5 - *Flusso complessivo di nuova presentazione anno 2014 - Suddivisione per sesso e per età*

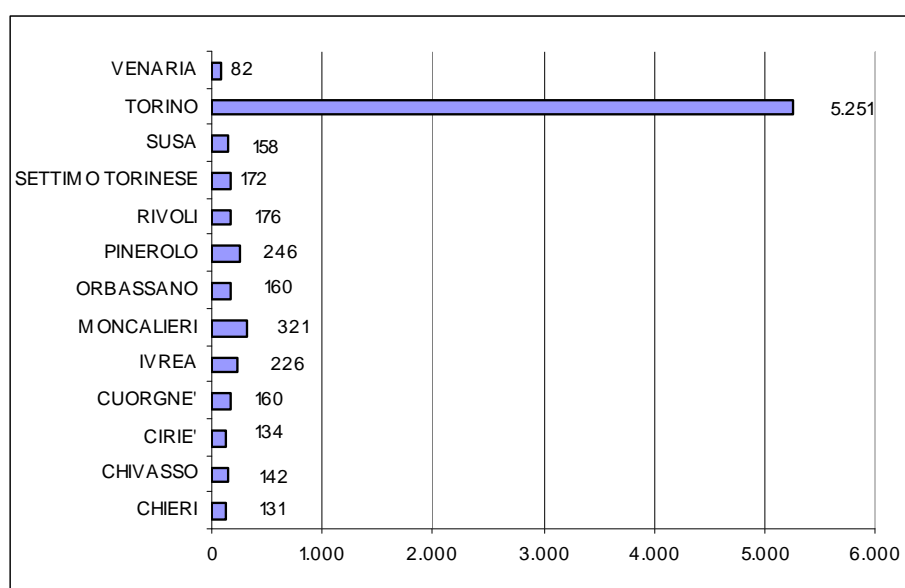
Flusso di nuova presentazione anno 2014		16-25 anni	26-39 anni	40-49 anni	oltre 49 anni	Totale
Valori assoluti Italiani	Donne	5.976	7.365	4.617	3.823	21.781
	Uomini	6.527	6.223	4.922	6.108	23.780
	<i>Totale</i>	<i>12.503</i>	<i>13.588</i>	<i>9.539</i>	<i>9.931</i>	<i>45.561</i>
Valori assoluti Stranieri	Donne	1.281	2.958	1.728	1.514	7.481
	Uomini	1.482	3.389	1.637	737	7.245
	<i>Totale</i>	<i>2.763</i>	<i>6.347</i>	<i>3.365</i>	<i>2.251</i>	<i>14.726</i>
<i>Totale</i>	Donne	7.257	10.323	6.345	5.337	29.262
	Uomini	8.009	9.612	6.559	6.845	31.025
	<i>Totale</i>	<i>15.266</i>	<i>19.935</i>	<i>12.904</i>	<i>12.182</i>	<i>60.287</i>

Il 61,6% del flusso straniero di nuova presentazione è iscritto presso il Cpi. di Torino, dove i non comunitari sono la maggioranza (58%); nei CPI. fuori Torino quasi ovunque si registra una percentuale di iscritti comunitari, in genere romeni, maggiore rispetto ai non comunitari; numeri importanti di iscrizioni straniere si registrano al Cpi di Moncalieri, a Pinerolo e a Ivrea (Graf. 5 e 6).

Graf. 5 - *Flusso di nuova presentazione comunitari 2014 – Suddivisione per Cpi*

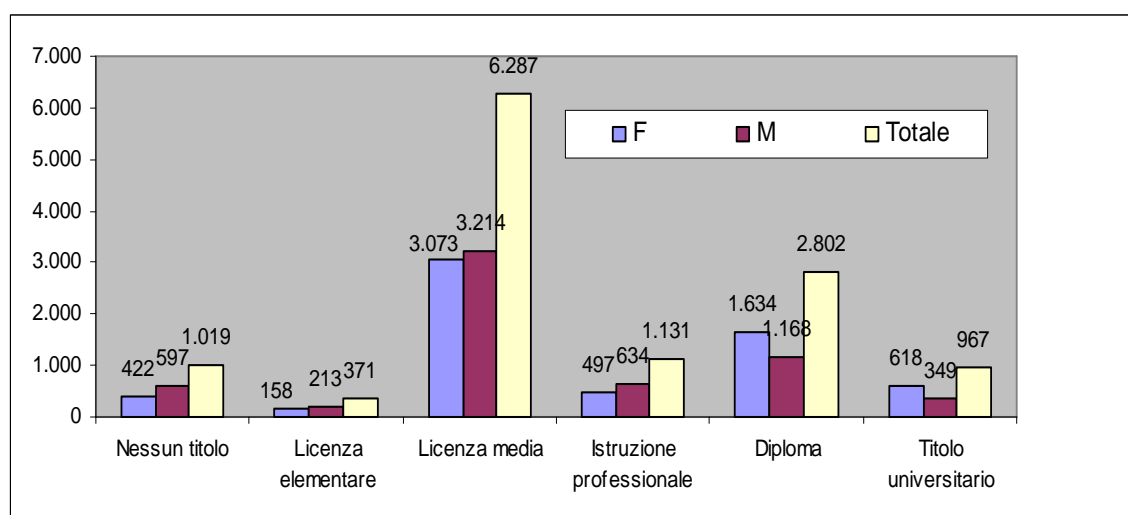


Graf. 6 - Flusso di nuova presentazione non comunitari 2014 – Suddivisione per Cpi



Per quanto riguarda i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri, registrati nel 2014 nella banca dati dei Cpi¹⁶, il 42,7% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo, il 19% un diploma superiore, il 7,7% una qualifica di istruzione professionale e il 6,6% di essere in possesso di un titolo universitario; i dati relativi al possesso del diploma e della laurea fanno registrare un lieve calo rispetto al 2013. Le donne straniere risultano in possesso di titolo di studio più elevati, infatti le donne risultano il 58% del totale diplomati e il 64% dei laureati. (Graf. 7)

Graf. 7 - Flusso di nuova presentazione 2014 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



¹⁶ I dati sui titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il C.p.I. l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello eventualmente acquisito in Italia.

Tab.6 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Anno 2014 Dati di flusso di nuova presentazione - suddivisione per cittadinanza ed età

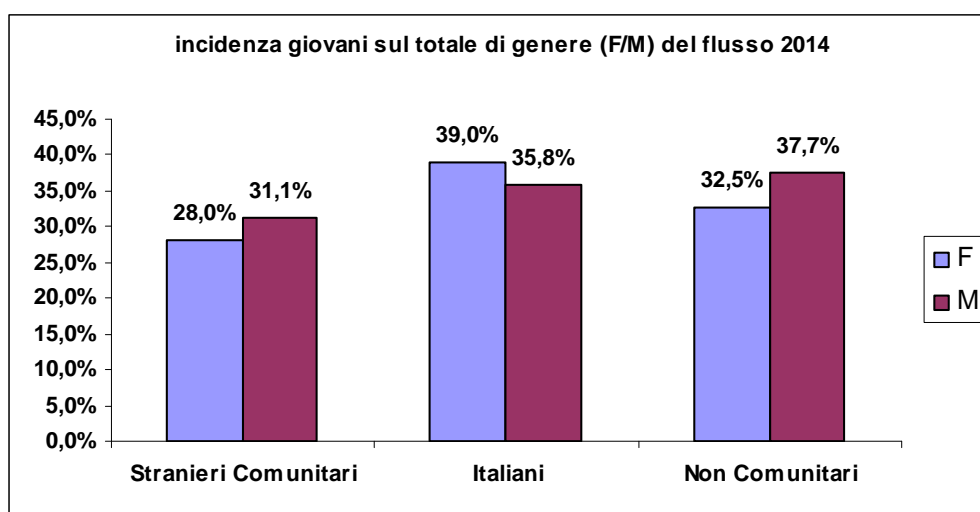
	Cittadinanza	15-25			26-39			40-49			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Non comunitari	MAROCCHINA	181	153	334	357	577	934	145	328	473	80	117	197	763	1.175	1.938
	PERUVIANA	66	58	124	198	92	290	120	72	192	124	53	177	508	275	783
	ALBANESE	70	85	155	130	174	304	40	77	117	38	41	79	278	377	655
	MOLDOVA	42	30	72	123	79	202	87	34	121	107	22	129	359	165	524
	NIGERIANA	30	38	68	115	90	205	38	24	62	7	4	11	190	156	346
	EGIZIANA	20	41	61	23	160	183	7	50	57	2	8	10	52	259	311
	SENEGALESE	4	41	45	17	70	87	11	45	56	1	16	17	33	172	205
	UCRAINA	15	14	29	41	12	53	30	7	37	58	1	59	144	34	178
	BRASILIANA	8	12	20	67	28	95	32	5	37	11	4	15	118	49	167
	CINESE	14	9	23	41	26	67	25	10	35	5	12	17	85	57	142
	IVORIANA	10	31	41	17	58	75	12	10	22	0	3	3	39	102	141
	BANGLADESH	7	33	40	6	74	80	0	16	16	0	1	1	13	124	137
	FILIPPINA	5	5	10	28	13	41	30	19	49	25	12	37	88	49	137
	PACHISTANA	2	56	58	4	61	65	0	10	10	0	3	3	6	130	136
	ECUADOR	10	11	21	31	22	53	16	17	33	23	3	26	80	53	133
	TUNISINA	3	17	20	15	50	65	4	26	30	3	15	18	25	108	133
	SOMALA	4	14	18	5	48	53	2	6	8	1	0	1	12	68	80
Altre	99	239	338	255	344	599	91	88	179	63	34	97	508	705	1.213	
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>590</i>	<i>887</i>	<i>1.477</i>	<i>1.473</i>	<i>1.978</i>	<i>3.451</i>	<i>690</i>	<i>844</i>	<i>1.534</i>	<i>548</i>	<i>349</i>	<i>897</i>	<i>3.301</i>	<i>4.058</i>	<i>7.359</i>
Comunitari	ROMENA	665	580	1.245	1.357	1.373	2.730	972	767	1.739	937	370	1.307	3.931	3.090	7.021
	POLACCA	9	1	10	28	3	31	17	3	20	9	4	13	63	11	74
	SPAGNOLA	5	1	6	26	9	35	12	4	16	4	2	6	47	16	63
	FRANCESE	3	1	4	13	6	19	8	6	14	4	4	8	28	17	45
	Altre	9	12	21	61	20	81	29	13	42	12	8	20	111	53	164
	<i>Totale Comunitari</i>	<i>691</i>	<i>595</i>	<i>1.286</i>	<i>1.485</i>	<i>1.411</i>	<i>2.896</i>	<i>1.038</i>	<i>793</i>	<i>1.831</i>	<i>966</i>	<i>388</i>	<i>1.354</i>	<i>4.180</i>	<i>3.187</i>	<i>7.367</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città metropolitana di Torino

1.4 I giovani del flusso di nuova presentazione (inoccupati e disoccupati)

Nell'anno 2014, il flusso complessivo dei giovani, fino a 29 anni, di nuova presentazione è pari a 21.769, di cui gli italiani sono 17.003 e gli stranieri sono 4.766. Di essi 2.603 sono non comunitari, 2.163 comunitari, e costituiscono il 32,4% del flusso complessivo di nuova presentazione degli stranieri. Il 47% dei giovani stranieri è costituito dalle donne, diversamente dal flusso degli italiani che presenta, invece, una maggioranza femminile.

Graf. 8 – Flusso di nuova presentazione giovani 2014 – incidenza dei giovani sul flusso italiani e stranieri



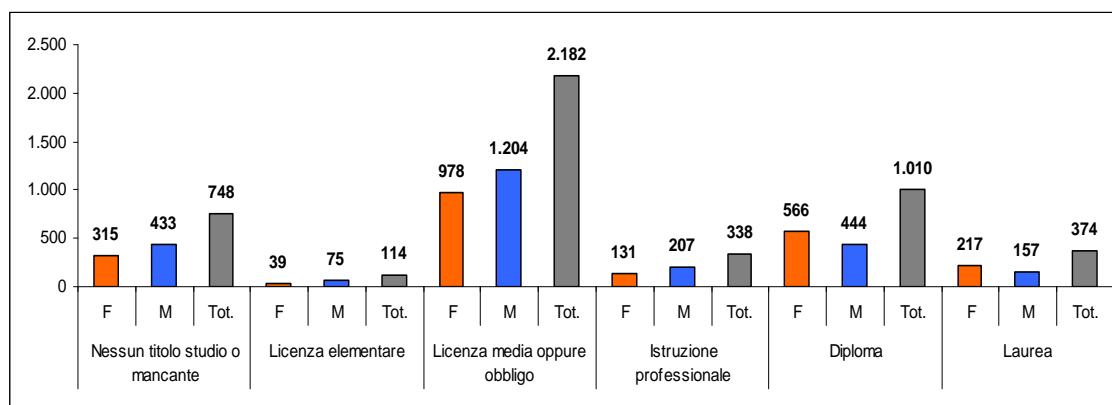
Esaminando nel dettaglio le fasce di età giovanile fino ai 29 anni del flusso di nuova presentazione dei Cpi., si riscontra come la classe fra i 25 e i 29 anni sia la più numerosa; si registra una sostanziale equivalenza fra le presenze giovanili non comunitarie e comunitarie (Tab.7).

Tab.7 - Flusso di nuova presentazione 2014 giovani stranieri - suddivisione fra comunitari e non

Fasce di età	Genere	Cittadinanza		Totale
		Non Comunitari	Comunitari	
15-19	F	117	123	240
	M	226	148	374
	<i>Totale</i>	<i>343</i>	<i>271</i>	<i>614</i>
20-24	F	376	441	817
	M	517	360	877
	<i>Totale</i>	<i>893</i>	<i>801</i>	<i>1.694</i>
25-29	F	581	607	1.188
	M	786	484	1.270
	<i>Totale</i>	<i>1.367</i>	<i>1.091</i>	<i>2.458</i>
<i>Totale</i>	F	1.074	1.171	2.245
	M	1.529	992	2.521
	<i>Totale</i>	<i>2.603</i>	<i>2.163</i>	<i>4.766</i>

Tra i titoli di studio dichiarati¹⁷ dai giovani al momento dell'iscrizione ai Cpi predomina la licenza media, che supera il 45% del totale a cui segue il diploma posseduto dal 23% dei disoccupati fino ai 29 anni. Le giovani donne hanno titoli di studio più alti rispetto ai coetanei uomini (come emerge dalla suddivisione di genere dei diplomati e dei laureati del Graf. 9).

Graf. 9 - Flusso di nuova presentazione 2014 – grado di istruzione giovani stranieri



2. Progetti, servizi e attività nei Centri per l'Impiego

I Cpi, all'interno del sistema regionale dei servizi per il lavoro, pubblici e privati accreditati, nel 2014 hanno registrato un importante flusso di iscritti, confermandosi un punto di riferimento sul territorio. L'alto dato di flusso ha incentivato lo sviluppo di interventi di politica attiva, finalizzati al miglioramento dell'occupabilità e all'inserimento lavorativo, sia di italiani che di stranieri. All'interno dei Cpi sono presenti servizi di accoglienza e di informazione, di preselezione, di incontro domanda e offerta di lavoro, oltre a sportelli specifici quali collocamento mirato rivolto ai disabili, Eures per lavoratori comunitari, Sportello Assistenza Familiare per il lavoro di cura, Alte Professionalità per qualifiche elevate; per i giovani sono state attivate attività specifiche, che hanno coinvolto anche ragazzi e ragazze stranieri, come "Lunedì giovani" e "Garanzia Giovani".

Presso i tutti i Cpi è presente il Servizio di Mediazione Interculturale, diventato fondamentale per l'accompagnamento dei migranti all'interno dei servizi. Il Servizio, affidato a Cooperative con esperienza nel settore, prevede la presenza di 14 mediatori interculturali di diversa nazionalità che favoriscono l'intermediazione linguistica e culturale e il rapporto fra Cpi e cittadini stranieri, collaborando con gli operatori nell'attuazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di orientamento, nella gestione di progetti e di programmi promossi dalla Provincia in favore dei cittadini stranieri.

Dal 2005 è anche attiva presso tutti i Cpi la rete dei Referenti sull'Immigrazione composta da 16 operatori con specifica competenza professionale che, in raccordo con i mediatori, rappresentano un riferimento informativo e normativo per i colleghi. L'aggiornamento professionale dei referenti sull'Immigrazione dei Cpi è stato garantito, a fine 2014, da un corso sulla legislazione in materia di immigrazione (con particolare attenzione alle tematiche legate al mondo del lavoro e ai titoli di studio) e sugli strumenti e metodi di orientamento a favore delle persone straniere. Mediatori e referenti sono

¹⁷ Si ricorda, come già riportato nella nota 4, che dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

iscritti alla piattaforma “Mediato”, presentata nella premessa come buona prassi di cooperazione tra i Servizi provinciali.

Il complesso degli interventi in favore di soggetti deboli è realizzato attraverso progetti specifici organizzati dalla Provincia di Torino in attuazione degli atti di indirizzo regionali ed integrati all’interno dei servizi dei Cpi, coordinati dal Servizio Coordinamento Centri per l’Impiego. Considerata la particolare complessità di tale utenza, si è privilegiata, nell’attuazione delle iniziative, la scelta della sussidiarietà orizzontale, nell’ottica del consolidamento di una rete capillare e di specificità di competenze professionali degli attori presenti nel territorio. L’obiettivo è quello di realizzare, in tal modo, un modello di intervento che integri risorse interne ed esterne, favorendo uno scambio di know-how tra operatori dei Centri per l’Impiego, di Agenzie per il lavoro e del Terzo Settore, differenziando le azioni degli stessi e il loro governo da parte del servizio pubblico.

2.1 *Interventi a favore dei rifugiati*

Fra gli interventi di politica attiva a favore delle cosiddette fasce deboli della popolazione, sono contemplati, tra gli altri, gli immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico, richiesta asilo politico (se trascorsi sei mesi dall’arrivo in Italia ai sensi del D.Lgs. 140/05), motivi umanitari e protezione sussidiaria (d’ora in poi per comodità espositiva questi immigrati verranno denominati genericamente rifugiati), presenti nella banca dati Silp dei Cpi della Provincia di Torino.

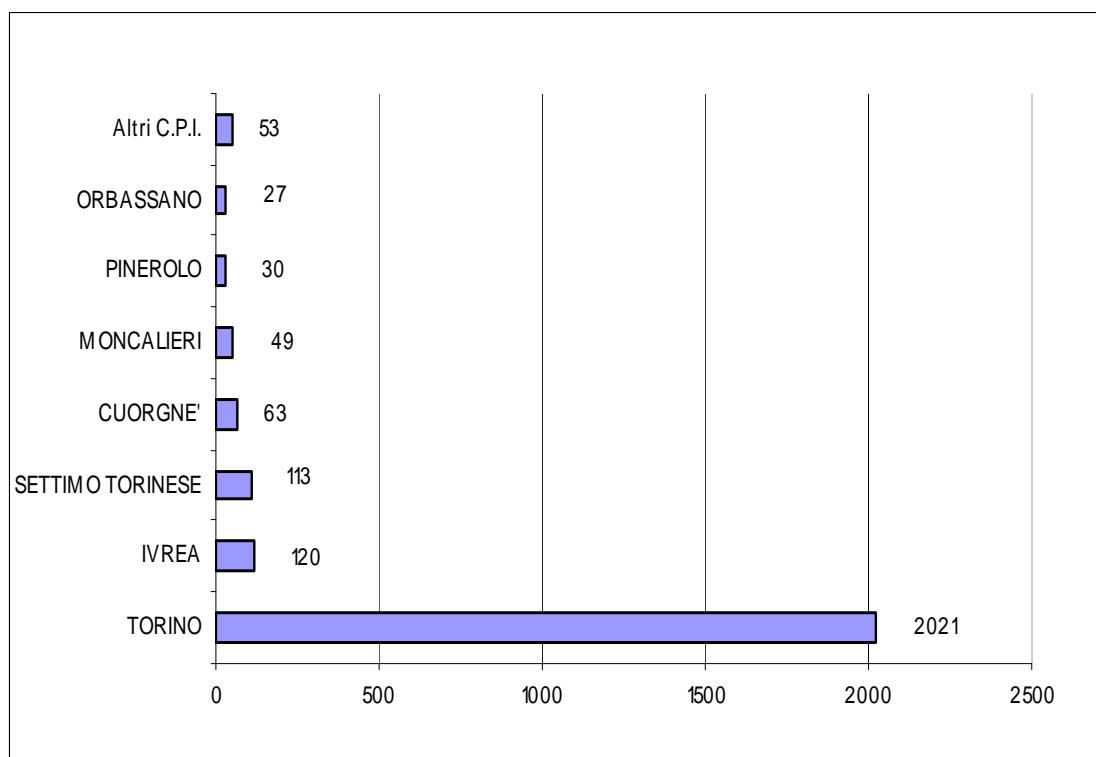
Il totale dello stock dei rifugiati al 31/12/2014, iscritti presso i Cpi, è stato complessivamente di 2.476 unità (Tab.8), con un incremento rispetto alla stessa data del 2013 di 396 disoccupati, pari a + 19 per cento. L’83,6% dei rifugiati inseriti nelle banche dati Silp è di sesso maschile. Sia i dati di flusso del 2014 che quelli di stock al 31/12/2014, indicano che tra le maggiori cittadinanze, al primo posto troviamo i nigeriani e i somali a cui seguono con percentuali significative anche gli ivoriani e i sudanesi.

Tab.8 - *Dati di stock rifugiati al 31/12/2014 - Nazionalità maggiormente rappresentate*

Cittadinanza	Frequenza	Percentuale
Nigeriana	414	16,7%
Somala	394	15,9%
Ivoriana	191	7,7%
Sudanese	181	7,3%
Mali	103	4,2%
Eritrea	102	4,1%
Ghanese	95	3,8%
Congolese	87	3,5%
Afghana	85	3,4%
Pakistana	79	3,2%
Altre Cittadinanze	745	30,1%
<i>Totale</i>	<i>2476</i>	<i>100,0%</i>

La maggiore concentrazione di rifugiati iscritti continua a registrarsi presso il Cpi di Torino, seguono il Canavese (Cpi di Ivrea e di Cuornè) e Settimo T.se, dove ha sede il Centro Polifunzionale della Cri “Teobaldo Fenoglio”, interessato da un numero consistente di richiedenti asilo (Graf.10).

Graf. 10 - Presenza rifugiati nelle banche dati dei C.p.I – dati di stock al 31/12/2014



I dati di flusso di nuova presentazione (nuovi iscritti o reinscritti) dell'anno 2014 indicano, dopo anni di costante incremento, una lieve diminuzione della presenza dei rifugiati presso i Cpi, come dimostra la serie storica 2008-2014 (Tab.9).

Tab.9 - Serie storica 2008-2014 rifugiati - flusso di nuova presentazione presso i Cpi

C.p.I	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Torino	327	427	251	281	589	698	684
Altri Cpi	60	66	49	82	136	135	81
<i>Totale</i>	<i>387</i>	<i>493</i>	<i>300</i>	<i>363</i>	<i>725</i>	<i>833</i>	<i>765</i>

La serie storica 2008-2014 dimostra, anche, come la diminuzione di flusso nel 2014, interessi quasi tutte le principali nazionalità dei rifugiati ad eccezione dei somali e degli ivoiriani (Tab. 10); da notare come nel 2014 non compaiano ancora, fra le maggiori nazionalità, i cittadini siriani e i libici in fuga dai teatri di guerra.

Tab.10 - *Serie storica 2008-2014 rifugiati - flusso di nuova presentazione presso i Cpi Nazionalità maggiormente rappresentate*

Immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico, richiesta asilo politico, motivi umanitari e protezione sussidiaria – Flusso di nuova presentazione ai Cpi							
Nazionalità	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nigeriana	23	79	55	47	158	175	121
Somala	78	192	76	75	81	69	81
Ivoriana	22	26	13	14	67	47	96
Sudanese	117	39	18	20	19	20	12
Afgana	17	17	13	17	34	43	27
Eritrea	31	16	18	16	13	45	16
Ghanese	3	12	3	4	56	49	28
Altre Nazionalità	96	112	104	170	297	385	384
<i>Totale</i>	<i>387</i>	<i>493</i>	<i>300</i>	<i>363</i>	<i>725</i>	<i>833</i>	<i>765</i>

Ad inizio 2014 è terminato il progetto P.O.R. Rifugiati, iniziato a maggio 2011, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, Programmazione Regionale Operativa 2007-2013, Obiettivo 2 - Asse III – e affidato dalla Provincia di Torino ad un'A.T.I., con capofila il Consorzio Sociale Abele Lavoro.

Il progetto, nel suo complesso, ha coinvolto in totale 526 rifugiati iscritti nella banca dati dei Cpi della Provincia di Torino; ha prodotto 9 assunzioni dirette e l'attivazione di 184 tirocini con borsa lavoro, molti dei quali hanno dato esito a rapporti di lavoro o ad ulteriori percorsi di inserimento lavorativo. Per favorire il loro inserimento socio-lavorativo, i rifugiati sono stati inseriti in percorsi di integrazione sociale, individuali e collettivi, di orientamento al mercato del lavoro italiano e alla relativa normativa, alla formazione professionale, di potenziamento della conoscenza della lingua italiana, della conoscenza dei servizi del territorio e del loro utilizzo, percorsi informativi concernenti alcune conoscenze e competenze concrete (stesura del curriculum vitae, informazioni su strumenti e luoghi dove cercare lavoro, simulazione di colloqui di lavoro, ecc.) e di empowerment delle abilità sociali.

Alla conclusione del Progetto specifico, i Cpi continuano ad occuparsi dei rifugiati, sia con la presa in carico ordinaria nella banca dati che con l'inserimento nelle attività di orientamento formativo e di politica attiva; in particolare i ragazzi fino a 29 anni sono stati inseriti nei laboratori previsti dagli interventi di "Lunedì giovani" (progetto finalizzato a favorire l'occupabilità dei giovani).

Nei confronti del territorio i Cpi collaborano con le strutture locali (centri di accoglienza, agenzie formative, volontariato, etc.) per favorire il mantenimento della rete con l'obiettivo di una maggiore inclusione socio-lavorativa.

2.2 Azioni di politica attiva a favore della qualificazione delle lavoratrici straniere e del lavoro di assistenza familiare

Il processo migratorio degli ultimi anni è stato caratterizzato, anche nel territorio della provincia di Torino, da un notevole flusso di donne straniere che si sono rese disponibili a lavorare presso le famiglie italiane in qualità di assistente familiare o di colf.

I dati della banca dati Silp evidenziano come un numero importante di donne si presenti presso i Cpi a dare la propria disponibilità al lavoro nel settore del personale domestico.

Le qualifiche registrate vengono attribuite in base ai percorsi professionali pregressi, acquisiti da esperienza lavorativa, o alle preferenze dichiarate al momento dell'iscrizione, come disponibilità alla mansione, quale scelta prioritaria. La banca dati registra anche il

grado di qualificazione, generico o qualificato, a seconda se si è in possesso dell'attestato del primo modulo "Elementi di assistenza familiare" del corso professionale di Operatore Socio Sanitario (Oss).

Nel 2014, su un flusso femminile di nuova presentazione di 7.481 migranti, 3.301 non comunitarie e 4180 comunitarie, hanno dato la disponibilità al lavoro di assistente familiare 2.979 lavoratrici, quasi la metà dell'intero flusso femminile.

La tabella 11 indica la disponibilità al lavoro di assistente familiare (convivente o a ore) di lavoratrici e lavoratori stranieri che si sono iscritti ai Cpi del territorio provinciale nel 2014. I dati confermano come questo settore continui ad essere prevalentemente femminile.

Tab.11 – *Flusso di nuova presentazione 2014 – Disponibili al lavoro di assistente familiare*

Classificazione Istat	Non Comunitari			Comunitari			TOTALE		
	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.
5.4.4.3.0.10	987	284	1.271	1.839	36	1.875	2.826	320	3.146
5.4.4.3.0.00	55	31	86	98	10	108	153	41	194
<i>Totale</i>	<i>1.042</i>	<i>315</i>	<i>1.357</i>	<i>1.937</i>	<i>46</i>	<i>1.983</i>	<i>2.979</i>	<i>361</i>	<i>3.340</i>

Codice classificazione Istat	Descrizione qualifica (disponibile al Cpi)	Grado qualificazione
5.4.4.3.0.10 Badante	Assistente familiare disponibile anche alla convivenza (Badante fissa)	Generico o qualificato (se in possesso di attestato del I° modulo corso professionale Oss)
5.4.4.3.0.00 Addetti alla assistenza personale	Assistente familiare disponibile solo alla assistenza a ore anche notturna (no vitto e alloggio)	Generico o qualificato (se in possesso di attestato del I° modulo corso professionale Oss)

La tabella 12 rileva le principali nazionalità di persone non comunitarie e comunitarie che hanno dato la disponibilità al lavoro di assistente familiare. Le donne romene sono quasi la metà, fra le non comunitarie le più numerose sono le peruviane, le marocchine e le moldave. I dati evidenziano come anche le donne italiane negli ultimi anni, probabilmente anche in conseguenza della crisi economica, si stiano riproponendo come lavoratrici del lavoro di cura, anche con disponibilità alla convivenza.

Tab.12 – Flusso di nuova presentazione 2014 – Disponibili al lavoro di assistente familiare e suddivisione per nazionalità

Di cui:	Non Comunitari			Comunitari		
	Peruviana			Romena		
Classificazione Istat	F	M	Tot.	F	M	Tot.
5.4.4.3.0.10	278	45	323	1624	20	1644
5.4.4.3.0.00	13	6	19	69	1	70
<i>Totale</i>	<i>291</i>	<i>51</i>	<i>342</i>	<i>1693</i>	<i>21</i>	<i>1714</i>
Classificazione Istat	Marocchina			Italiana		
	F	M	Tot.	F	M	Tot.
5.4.4.3.0.10	150	113	263	200	15	215
5.4.4.3.0.00	12	9	21	29	9	38
<i>Totale</i>	<i>162</i>	<i>122</i>	<i>284</i>	<i>229</i>	<i>24</i>	<i>253</i>
Classificazione Istat	Moldova					
	F	M	Tot.			
5.4.4.3.0.10	211	13	224			
5.4.4.3.0.00	16	2	18			
<i>Totale</i>	<i>227</i>	<i>15</i>	<i>242</i>			

Nel 2014 le assunzioni con contratto di lavoro domestico, registrate in Silp, sono oltre 16.000 (come indicato nella Tab.4 del paragrafo 1.1 riportante gli avviamenti suddivisi per settore economico). E' difficile, tuttavia, avere un numero esatto delle persone impiegate in questo settore in quanto è tuttora presente una forte percentuale di rapporti di lavoro irregolare (nero o grigio), accentuata anche dalla crisi economica e dalle maggiori difficoltà delle famiglie.

I dati ufficiali relativi agli avviamenti registrati in Silp nel settore T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (assistenti, colf, baby sitter, etc.) - rilevano che l'88% delle assunzioni di migranti domiciliati nel territorio provinciale, riguarda le donne, la metà delle quali di nazionalità romena. In genere i contratti sono a tempo indeterminato (Tab.3 del paragrafo 1.1) e le assunzioni riguardano in maggioranza persone con oltre 30 anni.

Il notevole numero dei disponibili al lavoro di cura registrati nella banca dati dei Cpi unito all'ampia diffusione dell'irregolarità e dell'informalità, che incide sia sulle condizioni di vita e lavorative dei/delle assistenti familiari che sulla qualità e sulla tenuta dei rapporti di lavoro, ha evidenziato la necessità da parte dei servizi pubblici per l'impiego di intervenire in questo settore. Data la complessità della tematica e la specificità di questo segmento del mercato del lavoro, basato sul fattore "fiducia", i Cpi stanno attuando una procedura di incontro fra domanda ed offerta di lavoro in cui gli operatori, svolgendo un lavoro di mediazione e di costruzione di relazioni, cercano di offrire risposte ai bisogni espressi dalle famiglie e alle richieste dei/delle assistenti familiari.

A partire da alcune esperienze sperimentali, già intraprese a metà degli anni 2000, in particolare il "Progetto Pari" che ha permesso di sperimentare in alcuni Cpi azioni di politica attiva del lavoro nel settore domestico di cura (incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, incentivi alle famiglie per la regolarizzazione delle assistenti familiari, certificazione delle competenze per la qualificazione e formazione delle assistenti familiari), la Provincia di Torino, tramite il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego, si è posta l'obiettivo di sviluppare un sistema di servizi integrati rivolti ad assistenti familiari e famiglie. A tal fine, la Provincia ha aderito, come Ente Capofila, al Bando della Regione Piemonte relativo alla chiamata di progetti per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali. Il modello proposto dalla Regione Piemonte ed attuato nei progetti "Afri To" e "Afri Pro" (acronimi di Assistenza Familiare Reti Integrate Torino e Provincia), teso a sostenere e a

implementare lo sviluppo del sistema, si è posto la finalità dell’inserimento lavorativo delle assistenti familiari attraverso la realizzazione di servizi e di processi d’incontro tra domanda e offerta per dare risposta, da una parte, alle difficoltà delle famiglie ad attivare e gestire l’acquisizione dei servizi di assistenza a domicilio, dall’altra parte per valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari, spesso donne straniere. La rete, coordinata dal Servizio Coordinamento Centri per l’Impiego, ha operato attraverso 19 sportelli specialistici a cui hanno partecipato i Centri per l’Impiego, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e gli attori privati attivi nel settore dell’assistenza familiare (Associazioni, Cooperative e Agenzie per il lavoro).

Rispetto alle finalità dei Progetti si è arrivati a definire un modello condiviso di standard dei servizi tramite la condivisione degli strumenti di lavoro e l’elaborazione di modulistica omogenea su tutti i territori funzionali al supporto per le registrazioni e raccolta informazioni relative a assistenti familiari e datori di lavoro; l’utilizzo della Banca Dati SILP condiviso e formalizzato, è diventato uno strumento di valore, di registrazione e di monitoraggio uniforme; lo strumento è stato utilizzato anche come supporto all’analisi degli standard qualitativi e degli elementi di valore e di sviluppo.

Nel periodo di attività degli sportelli “Afri” di Torino e provincia, da gennaio 2012 a febbraio 2014, sono state 20.085 le assistenti familiari (in gran parte donne) che hanno usufruito dei servizi di accoglienza e informazione, 6.946 di esse hanno beneficiato di attività specialistiche individuali; le attività specialistiche hanno riguardato l’accompagnamento all’inserimento lavorativo attraverso la raccolta delle esperienze formative e professionali pregresse nella scheda di rilevazione, la consulenza sulla normativa e sul contratto nazionale, l’incontro domanda e offerta di lavoro e il supporto nell’inserimento lavorativo. Il 65% circa delle assistenti familiari che hanno usufruito dei servizi a Torino è non comunitario, mentre i comunitari (che comprendono gli italiani) sono rappresentati maggiormente da romeni. Fuori Torino la maggioranza delle beneficiarie e dei beneficiari del progetto sono donne comunitarie (2.933), in particolare romene ma anche italiane, mentre le non comunitarie rappresentano il 24 per cento.

I nuclei familiari che si sono rivolti agli sportelli per informazioni sono stati complessivamente 1.399, quelli che hanno usufruito di consulenze (in tema di contratto e pratiche amministrative) e del servizio di incontro domanda e offerta sono stati 1.070, producendo 422 assunzioni in gran parte a tempo indeterminato. Una parte delle famiglie di fuori Torino che hanno assunto assistenti familiari tramite gli sportelli “Afri Pro” con contratti a tempo indeterminato per un minimo di 20 ore settimanali, hanno potuto usufruire dell’erogazione di un incentivo all’assunzione, una tantum da un minimo di 700 euro a un massimo di 1300 euro per il tempo pieno. I datori di lavoro, segnalati da Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali e dai Cpi che hanno usufruito di tali incentivi sono stati 65.

Nel corso dell’attuazione dei Progetti “Afri” sono stati inoltre attivati interventi complementari ai servizi erogati, che hanno riguardato l’attivazione di percorsi di certificazione delle competenze formali, non formali e informali a favore delle persone che si sono rivolte agli sportelli per favorirne la qualificazione. Per tale attività sono stati realizzati percorsi di certificazione delle competenze ed erogati 20 percorsi formativi di 50 ore ciascuno, specifici per l’ottenimento dell’attestato di primo modulo Oss (“Elementi di assistenza familiare”), con il coinvolgimento dell’Agenzia Formativa della Città di Torino, Scuola Formazione Educazione Permanente – Sfep e delle Agenzie Formative con sede in Provincia di Torino con comprovata esperienza nel settore. Il percorso di certificazione delle competenze delle/degli assistenti familiari ha previsto una prima fase identificativa, una fase di accertamento e di validazione delle competenze, la partecipazione ad un corso formativo di 50 ore e il superamento dell’esame finale del I° modulo del corso professionale Oss. Ha coinvolto 312 persone in un totale di 20 corsi, distribuiti su tutto il territorio provinciale.

Data la rilevanza degli interventi, i Cpi hanno tentato di garantire la continuità con la messa a sistema del servizio, mantenendo attiva la rete degli sportelli specialistici, che continuano ad essere presenti in tutto il territorio provinciale. La rete territoriale che si è costituita all'interno del modello "Afri", sta dimostrando, dopo la fase di definizione, un mantenimento dei servizi con un buon andamento del flusso di utenza rappresentato da assistenti familiari e famiglie. Nel 2014, con i progetti "Afri" conclusi, gli sportelli "assistenza familiare" fuori Torino hanno continuato la loro attività: le richieste di assistenti familiari, da parte delle famiglie, sono state 188 e le lavoratrici segnalate sono state 492. Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 è stato attivato anche lo sportello di Torino, nella sede Cpi di Via Castalgomberto 75, ampliando e completando così l'offerta di servizi nell'intero territorio.